



CURIA GENERALIZIA DEI CARMELITANI

VIA GIOVANNI LANZA, 138 - 00184 ROMA (ITALIA)

www.ocarm.org - email: seggen@ocarm.org

TEL. +39.6.462018.1 FAX +39.6.46.2018.47

Roma, 18 novembre 2022
Prot. 359/2022

Pro orantibus, un messaggio per le monache Carmelitane di tutto il mondo

Carissime sorelle,

Nel giorno che ogni anno la Chiesa vi dedica con il titolo *Pro orantibus*, il mio pensiero e la mia preghiera sono con voi. Con la vostra dedizione a Dio, adornate e rafforzate l'Ordine Carmelitano in tutto il mondo e offrite alla Famiglia Carmelitana, tra i tanti doni che esprimono l'amore del Carmelo per il silenzio e la solitudine, l'esempio della vita claustrale, come modo per fare spazio a Dio nelle nostre vite e approfondire il nostro amore per Lui.

Il Libro dell'Esodo ci riporta le parole che Dio rivolge a Mosè, nel momento in cui Mosè vuole sapere chi è Dio: Così dice il Signore: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze." (Es 3,7) Le Scritture ripeteranno molte volte che il nostro Dio è un Dio che ascolta il grido.

Il nostro mondo oggi ha molte grida. Alcuni di esse sono molto forti e urgenti. Nascono dal profondo del nostro essere. Sono grida che esprimono il nostro desiderio di verità, verità su noi stessi e verità su Dio. Sono le grida del cervo che brama i corsi d'acqua, le grida della creazione, squarciata e lacerata da quella parte di umanità che vuole a tutti i costi guadagnare di più. Tra queste grida oggi ce n'è una che colpisce molto. È il grido del cuore umano per la famiglia, la buona famiglia, il tipo di famiglia dove la vita in tutte le sue differenze è nutrita, protetta e aiutata a crescere. Uomini e donne di "ogni tribù e lingua e nazione" riconoscono il loro bisogno di famiglia, non come soltanto un'idea, ma come qualcosa di cui sentono grandemente la mancanza quando non c'è, sono tristi quando è nei guai, si sentono impotenti quando è disgregata, perché in tutti noi c'è un legame infrangibile con la famiglia da cui siamo nati e da cui abbiamo preso la nostra natura umana, proprio come il Verbo incarnato dal grembo di Maria, e attraverso la cura di Maria e Giuseppe nella loro casa a Nazareth. Nella sua esortazione post sinodale, *Amoris laetitia*, (57) Papa Francesco riconosce le molte difficoltà che le famiglie affrontano oggi e rende grazie a Dio per tutte quelle famiglie che sopravvivono e maturano grazie a ciò che queste famiglie fanno per tutti i loro membri.

La famiglia oggi soffre molto per la mancanza di motivazione, preparazione e sostegno. Nella questione del sostegno, le leggi nella società fanno ben poco per garantire che le persone non siano svantaggiate formando una famiglia, mettendo al mondo i bambini, prendendosi cura di loro ed educandoli. Quando questo prendersi cura ed educare diventa un fardello troppo pesante da sopportare, la vita familiare comincia a soffrirne. A volte questo fardello deriva dal fatto che le persone hanno troppe aspettative, e talvolta aspettative sbagliate, create da una società più intenta a vendere la felicità che a costruirla attraverso lo sforzo comune e la condivisione dei doni nell'amore. Per aggiungere alla tragedia che le famiglie affrontano oggi, vediamo il terribile spostamento e la dispersione delle persone a causa delle devastazioni della guerra, della fame e dei disastri naturali, molti dei quali gli scienziati ci dicono che potrebbero essere evitati. Ora in questo grande movimento forzato di persone, di paese in paese, di campo profughi in campo profughi, i volti delle persone ci raccontano una storia di persone separate dalla loro casa e separate dalla loro famiglia e un grande grido sale al cielo.

Lo stile di vita delle monache carmelitane si pone come segno di un altro stile di vita, quello che offre alle persone la piena dignità di riconoscere chi è Dio e come Dio ama le sue figlie e i suoi figli in ogni terra. Il vostro stile di vita fa scendere anche la misericordia di Dio attraverso la vostra costante preghiera di intercessione. Questa parte dell'umanità apre le porte perché Dio entri in un mondo dove molte porte sono chiuse, a causa di quella grande idolatria che tiene Dio a distanza perché avere Dio vicino è tutt'altro che comodo.

In questo giorno, come fate tutti i giorni, pregherete per le famiglie, ascolterete le famiglie che vengono da voi per preghiere e consigli, e rimarrete come il segno dei sacrifici che facciamo per lasciare che i nostri pensieri siano centrati su Dio in un vita comunitaria che permetta a ciascuna di trovare la propria dignità davanti a Dio nel rispondere ogni giorno alla chiamata di Dio, in uno stile di vita che non permetta a nessuna sorella di pensare solo a se stessa, ma molto di più agli altri, nella costruzione di una comunità che sta davanti a Dio e trova la sua dignità nel rispondere ogni giorno non con meraviglie al di là di noi, ma con la semplice consapevolezza che Dio è amore e in lui troviamo amore.

Mentre la Chiesa prega per voi, voi pregate per la Chiesa, e nel nostro stile di vita carmelitano noi preghiamo gli uni per gli altri e ci rafforziamo a vicenda e noi e tutti coloro per i quali preghiamo. Maria, madre nella famiglia di Nazareth, e Giuseppe, padre e protettore di quella famiglia, ci aiutino oggi a pensare alla famiglia, e ad essere vicini agli uomini e alle donne, giovani e anziani, nel loro desiderio di famiglia e nella loro tristezza su tutto ciò che sta accadendo nel mondo che sta separando e spezzando le famiglie.



Vostro sempre nel Carmelo,

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Míceál O'Neill". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

P. Míceál O'Neill, O.Carm.
Priore Generale